

Un Dio che è amore**ASCOLTANDO****1 Re 19, 9-16.18-21**

Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose. "sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva. "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose. "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". Il Signore gli disse. "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. Poi ungerai leu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto. Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato". Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse. "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te". Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio



Ufficio Pastorale Vocazionale



La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono ancora alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Preghiamo per i giovani e per la loro vocazione, preghiamo affinché la forza che caratterizza la loro età (1Gv 2,14) sia ancora eletta da Dio per il dono del Sacerdozio ministeriale alla sua Chiesa.

La "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

Dal salmo 15 (16)

Proteggimi o Dio, in te mi rifugio.

Proteggimi o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **Rit.**

Moltiplicano le loro pene

Quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice

Nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale “Christus vivit”

112. Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

113. Forse l’esperienza di paternità che hai vissuto non è stata la migliore, il tuo padre terreno forse è stato lontano e assente o, al contrario, dominante e possessivo; o semplicemente non è stato il padre di cui avevi bisogno. Non lo so. Però quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino, di quel Dio che ti ha dato la vita e che te la dà in ogni momento. Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà.

114. Nella sua Parola troviamo molte espressioni del suo amore. È come se stesse cercando diversi modi di manifestarlo per vedere se qualcuna di quelle parole può arrivare al tuo cuore.

Per esempio, a volte si presenta come quei genitori affettuosi che giocano con i loro figli: «Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d’amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia» (Os 11,4). [...]

115. Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un “di-

sco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male». Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d’amore. [...]

117. Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui. Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio (cfr Gen 32,25-31), ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: «Su, venite e discutiamo» (Is 1,18). Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l’abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

Pausa di riflessione

PREGANDO

Perché i giovani abbiano il coraggio di porsi le domande fondamentali sul senso della propria vita. **Ave Maria**

Perché i giovani possano trovare sul loro cammino guide sapienti e autentici testimoni del Vangelo. **Ave Maria**

Per i giovani più feriti e smarriti perché trovino in Gesù la forza di ricominciare e nella Chiesa una madre accogliente e misericordiosa. **Ave Maria**

Contempliamo il 5° mistero gaudioso affinché i giovani si scoprano figli amati dal Padre desiderosi di compiere la sua volontà.

Preghiamo

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati Signore;
a tutti i pellegrini dell’Assoluto, vieni incontro Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno che sei Tu ad andare con loro,
Tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro: con loro fermati poiché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.

(David Maria Turoldo)